



LA GIORNATA

## Padrin accolto in fabbrica

Una cartellina con i fogli firmati da seicento lavoratori di Ideal Standard e Acc. È quella che, nella foto a sinistra, viene ricevuta dal presidente della Provincia, Roberto Padrin. Qui sopra Michele Da Riz delle Rsu dello stabilimento trichianese

L'INIZIATIVA

# Consegnate seicento firme Al via un tavolo provinciale

BORGO VALBELLUNA

Seicento firme raccolte tra i lavoratori di Ideal Standard e di Acc sono state consegnate ieri pomeriggio al presidente della Provincia, Roberto Padrin, invitato a fare un giro all'interno della fabbrica di Trichiana. Al termine Nicola Brancher per la Cisl, Mauro De Carli per la Cgil e Michele Ferraro per la Uil hanno consegnato le firme a Padrin con la richiesta di istituire un tavolo delle crisi per trovare una soluzione alle due criticità di Borgo Valbelluna.

«La preoccupazione nei lavoratori è piuttosto alta», ha

detto il presidente della Provincia dopo il giro in azienda, «non sono state date rassicurazioni sul futuro. La Provincia è al fianco dei lavoratori e dobbiamo fare di tutto per trovare le soluzioni. So che ci sono degli step definiti: 15 aprile un primo incontro con l'azienda e poi la settimana successiva con il ministero. E questo sarà un ulteriore passo per capire se l'azienda è nelle condizioni per mantenere lo stabilimento, che è l'unico strategico rimasto in Italia».

«Noi siamo pronti a fare qualsiasi azione istituzionale», ha spiegato Padrin, «per

sensibilizzare Ministero e Regione, che so presenti al tavolo». Secondo Padrin il momento è difficile «perché non siamo usciti dalla pandemia e fino all'estate prossima la crisi ci sarà. Da parte mia c'è piena disponibilità rispetto al tavolo. Qui è in ballo il destino di centinaia di famiglie, la metà dei lavoratori di Ideal sono infatti di Borgo Valbelluna, e questo non può che destare preoccupazione».

«Sono due vertenze delicatissime», dice Brancher, «e ipotizzare la chiusura del sito sarebbe un omicidio industriale perché stiamo parlan-

do di un impianto nuovo, efficiente, che può produrre per i prossimi 50 anni. Questa è una partita che stiamo giocando per Ideal e Acc e ci deve essere un ruolo importante della politica che vada ad incidere sui fondi finanziari. Noi chiediamo maggior impegno del territorio e della Regione: la partita si gioca in queste settimane, dopo è tardi».

«La situazione è grave», dice anche Ferraro, «e non c'è una crisi più importante di un'altra, ognuna ha le sue peculiarità. Per Acc il tempo è già scaduto, per Ideal ancora si può intervenire. Credo che sia scandaloso che i vertici di Ideal siano presentati senza un piano industriale quando lo stesso commissario Castro ci ha presentato un piano. Noi comunque ci opporremo con ogni mezzo alla chiusura di entrambi i siti». —